

QUEL CHE C'È DA SAPERE SULLE NORME IN DISCUSSIONE Pensioni, adozioni e diritti in 25 punti

Unioni civili: in 25 domande e risposte spieghiamo cos'è e perché fa discutere il disegno di legge. Cosa succede per adozioni, cognome, casa, pensione, le decisioni in caso di malattia o di morte, l'eredità.

1 Cosa regola il disegno di legge?

Le norme riguardano le unioni civili tra persone dello stesso sesso e la disciplina delle convivenze.

2 Come è articolato?

È composto da due capi e 23 articoli. Il primo capo inserisce nel nostro ordinamento l'istituto dell'unione civile tra persone dello stesso sesso quale «specifica formazione sociale», ai sensi di quanto prevede l'articolo 2 della Costituzione. Si tratta dunque di un legame diverso dal matrimonio fra eterosessuali, anche se presenta molti doveri e diritti in comune con esso. Il secondo capo disciplina la convivenza di fatto, sia eterosessuale che omosessuale.

3 Quali sono le condizioni per costituire un'unione civile?

Bisogna essere maggiorenni e recarsi di fronte all'ufficiale di stato civile con due testimoni. L'ufficiale provvede alla registrazione. L'unione non è possibile quando: una delle due persone sia già sposata o abbia un'altra unione; una delle due persone sia interdetta; sussistono rapporti di parentela analoghi a quelli che impediscono il matrimonio; una delle due persone sia stata condannata per omicidio del coniuge dell'altra persona o di chi vi sia stato unito civilmente. Nel caso di rinvio a giudizio o di sentenza non definitiva l'unione è sospesa.

4 Cosa deve indicare chi si unisce?

Regime patrimoniale, residenza ed eventuale adozione di un cognome comune. È anche possibile anteporre o posporre al cognome comune il proprio.

5 Quali sono i diritti e i doveri derivanti dall'unione?

Tra i più rilevanti: fedeltà, assistenza morale e materiale, coabitazione, contribuzione ai bisogni comuni, potere e dovere di concordare l'indirizzo della vita familiare, estensione alle unioni delle disposizioni di legge e dei contratti già previste per matrimoni e coniugi.

6 Che accade per l'eredità?

Si applicano le stesse norme esistenti per i coniugi.

7 Cos'è la stepchild adoption?

Letteralmente «adozione del figliastro», è disciplinata dall'articolo 5. Si tratta dell'istituto per il quale una delle due persone può adottare il figlio naturale dell'altra, come avviene per i coniugi.



FILIPPO MONTEFORTE/JAPP



MASSIMO RUSSO

8 La legge permette l'utero in affitto?

No. La gestazione di un figlio conto-terzi in Italia è proibita. Gli oppositori a questa norma ritengono che, aprendo all'adozione del figlio naturale di un compagno, aumenterà il numero di coloro che si recheranno all'estero nei paesi in cui è possibile avere un figlio pagando la donna che porterà a termine la gravidanza.

9 Cosa propone chi è contro la stepchild adoption?

Un istituto simile all'affido, detto «affido rinforzato», con più tutele per il minore, ma più blande dell'adozione.

10 Come si scioglie un'unione civile?

Con modalità analoghe a quelle del matrimonio.

11 Cosa succede a un matrimonio in cui uno dei coniugi cambi di sesso?

Se non c'è volontà di divorziare il matrimonio è trasformato in un'unione civile.

12 Che accade alle pensioni di reversibilità, la norma per la quale al coniuge spetta parte della pensione del partner defunto?

Si applica in caso di unione civile tra persone dello stesso sesso, ma non in caso di convivenza. Secondo le stime, il costo per lo Stato potrebbe arrivare a regime a una quarantina di milioni l'anno.

13 Le unioni civili entrano in vigore con l'approvazione della legge?

Ci sarà un periodo transitorio. Il governo entro sei mesi dovrà emanare i decreti attuativi.

14 Cosa dice invece il disegno di legge riguardo alle convivenze di fatto?

Le disciplina come relazioni attenuate rispetto al matrimonio o alle unioni civili. È un rapporto che lega due persone maggiorenni unite stabilmente da legami affettivi di coppia che non siano né matrimonio, né unione civile.

15 Quali sono diritti e doveri della convivenza?

La reciproca assistenza in caso di malattia, di ricovero, la possibilità di visita in carcere. Ciascun convivente può inoltre designare l'altro quale suo rappresentante in caso di malattia o di morte per le decisioni in materia di salute, donazione di organi, funerali.

Rispetto al 2007 oggi si discute nel merito

Tramontata l'epoca delle sfilate anti Pacs il mondo cattolico si oppone senza crociate

G. GALEAZZI - I. LOMBARDO
ROMA

Nel 2007 diocesi e associazioni ecclesiali sfilarono unite a San Giovanni contro i Pacs. Adesso, invece, sul ddl Cirinnà il mondo cattolico si oppone ma senza fare crociate. «In 9 anni la società è cambiata», spiega Francesco Belletti che da presidente del Forum delle famiglie ha traghettato la galassia bianca dalla mobilitazione dell'epoca Ratzinger-Ruini all'attuale dibattito.

«Su due punti tutte le sigle cattoliche concordano: no alla stepchild adoption e all'equiparazione tra diritti delle persone e il matrimonio previsto

dalla Costituzione e basato sulla differenza di genere, per il resto c'è grande discussione su come opporsi o modificare il ddl Cirinnà». Carlo Costalli, leader del Movimento cristiano lavoratori, rileva che alla disponibilità dei vescovi corrisponde il muro alzato dalla «insolita maggioranza Pd-5Stelle» e aggiunge: «Renzi parla solo di unioni civili e legge sull'omofobia, per fortuna Sergio Mattarella nel discorso di fine anno ha richiamato la centralità della famiglia». Il costituzionalista di area Pd Stefano Ceccanti, ex presidente della Fuci aggiunge che nel 2007 «la Cei aveva l'obiettivo politico di abbat-

tere il governo Prodi, mentre oggi discutere sul merito. E così fa la gran parte dell'associazionismo cattolico, ad eccezione di chi come i Neocatecumenali non cerca di migliorare il testo, ma non vuole nessuna legge in materia». Anche perché «non ha senso far barricate: in Parlamento ci sono i numeri per il ddl Cirinnà, anche se la Cei preferisce l'affido all'adozione».

E non per la questione dell'utero in affitto ma «per mantenere distinte unione e famiglia». Su questa divaricazione si affrontano anche le due visioni cattoliche che convivono all'interno degli stessi partiti. Il Pd, su tutti: dove Stefano Lepri e Rosa Maria

Di Giorgi guidano la pattuglia dei cattodem che in nome della famiglia sono pronti a votare no alla stepchild adoption assieme alla frange più conservatrici della politica rappresentate da Ncd, Lega e gran parte di Forza Italia. L'altro fronte cattolico, guidato dall'ex Fuci Beppe Lumia (e in un certo senso anche dal premier boy scout Renzi) chiede un superamento delle storiche resistenze e un adeguamento alla società: «Sono venute da me nonne religiosissime - racconta Lumia - per chiedermi di andare avanti a tutela dei nipoti gay. Lo scontro non è cattolici-laici, ma conservatori-progressisti».

16 Cosa prevede il disegno di legge per la casa di residenza?

Il convivente superstite ha il diritto di continuare ad abitare nella casa per due anni o per un periodo pari alla convivenza se superiore ai due anni, e comunque per non più di cinque anni. Il convivente ha inoltre diritto di succedere al deceduto nei contratti di affitto. Ai conviventi si applicano le regole riguardanti i nuclei familiari per l'assegnazione delle case popolari.

17 Esiste un obbligo di mantenimento o di corresponsione di alimenti in caso di cessazione della convivenza di fatto?

Il giudice lo può stabilire per un periodo proporzionale alla durata della convivenza.

18 Che succede nel caso un convivente lavori nell'impresa dell'altro?

Gli spetta una partecipazione agli utili dell'impresa familiare, a meno che tra i due non esista un altro rapporto di società o di lavoro subordinato.

19 Quali sono gli altri campi in cui un convivente è parificato al coniuge?

L'interdizione, l'inabilitazione, il risarcimento dei danni.

20 Cos'è il contratto di convivenza?

Lo strumento con il quale i conviventi fissano la comune residenza, le modalità di contribuzione alla vita comune e il regime patrimoniale.

21 Quando è impossibile la convivenza?

Nel caso una delle due persone sia sposata, abbia un'unione civile o un altro contratto di convivenza, o ancora se sia minore, interdetta o sia stata condannata per omicidio o tentato omicidio del partner dell'altra.

22 Come si pone fine al contratto di convivenza?

Per accordo tra le parti, recesso unilaterale, morte di uno dei contraenti, matrimonio o unione civile di uno dei conviventi.

23 Cosa accade in caso uno dei conviventi sia straniero?

Si applica la legge vigente nel paese di registrazione.

24 Quanto costa allo Stato l'applicazione della legge?

130,3 milioni fino al 2025.

25 Quando se ne discuterà in Parlamento?

Il disegno di legge arriverà in aula al Senato il 26 gennaio.